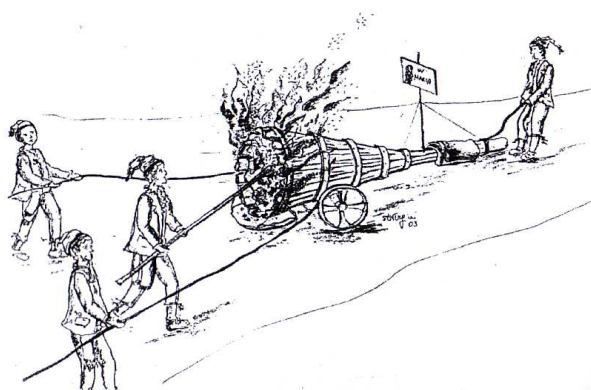


Beni demotnoantropologici immateriali i fuochi a San Marco in Lamis



Edizioni SMIL

Testi di storia e tradizioni popolari

94

edizioni SMiL
Via Sannicandro 26
San Marco in Lamis (Foggia)
Tel 0882 818079
agosto 2010

Edizione non commerciabile, vietata qualsiasi forma di vendita e diffusione pubblica a pagamento.

Edizione non cartacea ma solo in formato pdf, solo per biblioteche e ricercatori.

Non avendo nessun fine di lucro la riproduzione e la divulgazione, in qualsiasi forma,
é autorizzata citando la fonte.

Le edizioni SMiL divulgano le ricerche gratis perché la cultura non ha prezzo.

Le edizioni SMiL non ricevono nessun tipo di contributo da enti pubblici e privati.

Non vogliamo essere “schiavi di nessun tipo di potere”, la libertà costa cara e va conservata. La ricerca serve per stimolare altre ricerche,
altro sapere.

Chi vuole “arricchirci” ci dia parte del suo sapere.

SMiL 2010

scheda BDI (Beni demotnoantropologici immateriali)

Per approfondire e puntualizzare le ricerche sui rituali festivi dei fuochi e delle fracchie ho studiato la problematica della schedatura dei beni demo-etno-antropologici materiali e immateriali, ho stilato diverse schede tra quelle proposte ma incontravo sempre delle difficoltà che superavo ampliando la ricerca. Ho capito che nella ricerca e nella catalogazione si deve necessariamente prestare molta attenzione e cura nella fase di raccolta dei dati, recuperando significati sia materiali che immateriali per dare all'oggetto e alla manifestazione una funzione espressiva nonché comunicativa. Ho dovuto accrescere la conoscenza della storia locale, dei contesti religiosi e sociali della realtà garganica e meridionale, e ho dovuto ricercare e conoscere manifestazioni simili sia come fuochi rituali che i sistemi di illuminazioni antichi per poter percepire meglio i molteplici aspetti legati alla manifestazione delle fracchie.

Per questo tutte le mie ricerche già effettuate sono propedeutiche alla realizzazione di una qualunque scheda sulle fracchie e sui fuochi nei rituali festivi.¹

Tutto questo ha fatto crescere enormemente la stesura e le note delle varie ricerche da me effettuate. Arrivato a stendere alcune schede mi sono reso conto che io non sono abilitato a redigere una scheda dei BDI o/e BDM, e così ho fatto solo esercitazione nel cercare di redigere le schede, anche per non influenzare chi deve redigere per "mestiere" le schede.

La processione delle fracchie ha avuto negli ultimi decenni alcune schedature provvisorie.² Nella presentazione della candidatura della processione delle fracchie per essere inserite nella lista del patrimonio immateriale dell'UNESCO è indispensabile che l'elemento candidato sia inserito in uno o più inventari dei beni culturali immateriali presenti nel territorio dello Stato Parte. Per questo motivo è stata iniziata tutta la procedura per la schedatura della processione delle fracchie.³

Le metodologie di catalogazione sono ancora in fase di sistemazione.

¹ G. Tardio Motolese, *I fuochi nei rituali "festivi" a San Marco in Lamis*, 2003; G. Tardio Motolese, *La Vergine nella valle di lacrime*, Vol. II *Il culto dell'Addolorata a San Marco in Lamis*, III ed., 2004; G. Tardio Motolese, *I fuochi nella penisola italiana, pover point sui rituali dei fuochi festivi nell'Italia centro-meridionale*, 2004; G. Tardio, *Fracchie, tra etimologia e tradizione*, 2007; G. Tardio, *Le fracchie accese per l'enfuria di un popolo e per il pianto della Madonna*, San Marco in Lamis, 2008; Vol. I, *I fuochi rituali nell'Italia centromeridionale*; Vol. II, *Le fracchie a San Marco in Lamis (storia, etimologia, rituale, costruzione)*; Vol. III, *Le fracchie nell'animo sammarchese (antologia di brani storici, poetici e letterari)*; Vol. IV, *I sammarchesi e le fracchie (indagine sociologica sui protagonisti del rituale delle fracchie)*; G. Tardio, *Fantocci nei rituali festivi*, 2008; G. Tardio, *Le luci, le luminarie, gli apparati effimeri, gli archi*, 2008; G. Tardio, *I fuochi volanti e i fuochi pirotecnici nelle feste*, 2008; G. Tardio, *I ceri, le ntorce, ... gli apparati trasportati*, 2008; G. Tardio, *Fracchie*, 2008; G. Tardio, *Costruiamo la fracchia*, con foto di Raffaele Nardella, 2009; G. Tardio, *Le farchie nella zona abruzzese-molisana*, 2009; G. Tardio, *Salvaguardare un capolavoro della cultura sammarchese*, 2010; G. Tardio, *La processione con le fracchie a San Marco in Lamis, capolavoro della cultura contadina e religiosa, candidata al riconoscimento quale bene del Patrimonio immateriale dell'umanità dell'UNESCO*, 2010.

² In precedenza la processione delle Fracchie è stata catalogata ed inventariata dalla RAI/Radiotelevisione italiana e l'Istituto Luce che fin dal 1951 l'ha inserita nella Rubrica "la Settimana Incom", precisamente la n. 574. E' stata realizzata la prima scheda inventariale, denominata fkc(folklore cerimonia) del medesimo istituto del Ministero per i Beni Culturali finalizzata alla pubblicazione in AAVV., "Il fuoco sacro fra dibattito e ricerca", San Marco in Lamis, 1982, pp. 119-124. Il Centro di documentazione visuale "Ester Loiodice" della Cattedra di Antropologia culturale dell'Università di Foggia ha predisposto da alcuni anni una scheda documentaria supportata da video, pubblicata sul sito http://www.festeincapitanata.it/index.php?option=com_eventlist&Itemid=44&func=details&did=153

³ Le schede saranno ulteriormente riviste con la referenza scientifica del prof. Mirizzi Ferdinando con l'aiuto dei collaboratori dott. Michele Iannuzzi e prof. Valerio Bernardi ma il tutto supervisionato dalla dott.ssa Luciana Mariotti dell'Ufficio Unesco del MIBAC.

Per la conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale sono stati ideati dei sistemi di classificazione dei beni demo-etno-antropologici voluti dal Ministero per i Beni e le Attività culturali.

A livello statale la struttura competente per la catalogazione del patrimonio culturale è l'*Istituto centrale per il catalogo e la documentazione* (ICCD), nato nel 1968 e diventato poi uno degli istituti centrali del Ministero per i Beni e le Attività culturali, con il compito di elaborare programmi di catalogazione generale dei beni, fissandone la metodologia. Nel 2003 si arrivò alla creazione di un elaborato "Sistema informativo generale del catalogo" (SIGEC).⁴

Tutte le schede precedentemente elaborate devono essere uniformate mediante l'introduzione o la ristrutturazione di paragrafi comuni, in modo da consentire la registrazione uniformata di dati con la possibilità di ricerche di base per le diverse tipologie di beni.

Per i beni demo-etno-antropologici l'attività di catalogazione si sviluppa in due momenti diversi: beni in musei e archivi / beni sul territorio; beni materiali / beni immateriali.

La scheda BDI (Beni demoetnoantropologici immateriali) per i beni immateriali è stata pubblicata nel 2002 per quanto riguarda il tracciato e la normativa, e nel 2006 sono stati presentati alcuni esempi di schede compilate.⁵

Si tratta di un tracciato al momento sperimentale mediante il quale si sta cercando di offrire uno strumento unificato per catalogare una pluralità di beni, quali giochi, danze, comunicazioni non verbali, processioni, pellegrinaggi, carnevali ...

Trattandosi di beni "volatili" la schedatura sul terreno prevede obbligatoriamente la realizzazione di un corredo audiovisivo che sappia restituire la reale natura del bene. Tale corredo consiste in registrazioni, riprese sonore e videocinematografiche e fotografiche. Questi supporti verranno successivamente allegati alla scheda e costituiscono, a loro volta, dei beni audiovisivi che prevedono la conservazione. Nella schedatura d'archivio sarà invece sufficiente fare riferimento alla documentazione audiovisiva già conservata nell'archivio stesso, di cui la scheda erediterà tutti i dati. In entrambi i casi è prevista la

⁴ Le metodologie di catalogazione dell'ICCD, nel 1978 erano organizzate in quattro schede denominate FK (Folklore), per catalogare alcuni aspetti delle culture di tradizione orale: Scheda FKO (per la cultura materiale); FKN (per la narrativa di tradizione orale); FKM (per i documenti etnomusicali); FKC (per le cerimonie, i riti e le feste). Ma per la complessità, problematicità e disomogeneità nella compilazione, le schede FKM, FKN e FKC non sono state più utilizzate. La scheda FKO è stata nel tempo più volte discussa, riesaminata.

⁵ Ulteriori sistemi di catalogazione elaborati nel tempo per i beni demoetnoantropologici, si è avuto una Scheda centro di documentazione (SCD), elaborata nel 1988 a Torino da Renato Grimaldi, che è riuscito ad ideare un'unica scheda di catalogazione per i beni materiali ed immateriali. Altre schede dotate di una certa autonomia, ma comunque collegate alle schede FK sono le schede Oggetto, Documenti orali e Festa della Regione Sicilia, elaborate dalla cattedra di Antropologia culturale dell'Università di Palermo nel 1980. Altra tipo di scheda redatta dal Centro Interdipartimentale di ricerca audiovisiva per lo studio della cultura popolare dell'Università di Napoli Federico II ha privilegiato la componente visiva di determinate categorie di beni materiali e immateriali. Sono procedure informatizzate che scompongono e analizzano l'aspetto comunicativo, esteriore, visivo, cromatico, prossemico, coreutico, teatrale, estetico, apotropaico, simbolico di beni inerenti la religiosità, la festa, il teatro, l'iconografia e la fotografia popolare.

Molte altre ancora possono essere le procedure di schedatura in relazione agli aspetti e agli elementi del bene demo-etno-antropologico che si ritiene valorizzare. Può dunque il ricercatore ritenersi libero di elaborare procedure di schedatura che enucleino ed enfatizzino elementi del bene immateriale e materiale, per così dire "accessori", ma pertinenti ad un'indagine che, trasversalmente, ricerchi in ambiti, contesti e beni di differente natura determinati, particolari elementi.

Ad una complessa ed articolata scheda che intende descrivere, ad esempio, rituali festivi religiosi, scomposti in tutte le loro componenti, può fare da contraltare una scheda che di quegli eventi registra solo l'uso e la ricorrenza del colore rosso (nei costumi, nei festoni), il ricorso ad una pratica cerimoniale ostentativa, etc. Questo perché l'indagine che sta a monte intende scandagliare le funzioni attribuite al rosso nelle ricorrenze festive nella pratica di affaturazione, nella dimensione coreutica, in quella domestica e lavorativa di un determinato contesto socio-culturale.

possibilità di allegare le documentazioni audiovisive integrative dei beni. Il tracciato è impostato in modo descrittivo fornendo un'ampia quantità di dati che non vengono analizzati nello specifico, la cui articolazione tra paragrafi e sottoparagrafi, rispecchia le peculiarità dei beni immateriali. La scheda si compone di 25 paragrafi, di cui 19 contenenti dati sul bene e 6 contenenti dettagliati dati sulle documentazioni audiovisive.

Le operazioni di catalogazione avvengono utilizzando dati che vengono recuperati da documentazione cartacea ed archivistica esistente, e da schede di campo o relazioni di ricerca, da inventari museali, da fonti orali e documentazioni audiovisive.

La catalogazione dei beni materiali viene svolta principalmente presso i musei, pubblici o privati.⁶

Gli oggetti d'interesse demo-etno-antropologico vengono quindi suddivisi in materiali e immateriali, anche se tale distinzione non va intesa in modo troppo rigido ed esclusivo.

Anche un semplice arnese da lavoro, ad esempio una accetta per la legna, rimanda al quadro più ampio della cultura agro-silvo-pastorale, ai saperi e alle regole che accompagnano tale tecnica, agli aspetti rituali e ai significati simbolici dello strumento. Ogni oggetto ha in sé una pluralità di significati e usi. La fracchia perché bene materiale ma non conservato, perché costruito e utilizzato per essere acceso durante la processione, non è facilmente descrivibile nelle schede dei beni materiali.

Il bene immateriale deve essere rilevato scientificamente e culturalmente soprattutto perché prende vita in uno specifico momento e al termine de quale non è più osservabile.

Alla raccolta etnografica, specialmente se immateriale, deve essere garantito un ottimo rilevatore e bisogna associare un ampio apparato didascalico ed informativo.

Attualmente sono indispensabili i supporti informativi ma gli studiosi devono saper elaborare tutto il materiale raccolto in modo da ricostruire tutta la "storia" dell'oggetto e della manifestazione immateriale in modo da recepire tutte le funzioni di uso materiale, simbolico e di persone che altrimenti si rischia di non utilizzare e di non renderlo "vivo" ma "morto" in un contesto museale.

La ricerca e la catalogazione devono necessariamente prestare attenzione e cura alla fase di raccolta dei dati, recuperando significati sia materiali che immateriali per dare all'oggetto e alla manifestazione una funzione espressiva nonché comunicativa. Quindi da parte del ricercatore ci devono essere specifiche competenze sui beni che intende raccogliere, descrivere, analizzare. Ma deve avere pure una necessaria conoscenza della storia locale, dei contesti religiosi e sociali della realtà locale e meridionale, e deve ricercare e conoscere manifestazioni simili e fuochi o sistemi di illuminazioni antichi per poter percepire meglio i molteplici aspetti legati alla manifestazione delle fracchie e dei fuochi nei rituali festivi.

I beni demoetnoantropologici sia materiali che immateriali non sempre hanno in sé una visibilità immediata essendo parte integrante delle culture delle comunità che li esprimono e li producono.

Un primo approccio dunque non prescinde mai dall'osservazione diretta sul campo e dalla successiva realizzazione di documentazioni scritte e audiovisive. Oltre agli aspetti tecnici e d'uso corrente vanno rilevati anche quelli immateriali che qualificano la manifestazione e che solo il coinvolgimento dei partecipanti attivi consente di far emergere.

I beni immateriali richiedono un'osservazione partecipante entrando all'interno della manifestazione. Per questo occorre saper utilizzare, secondo determinati standard di qualità, supporti audiovisivi di varia natura (registrazioni, audio, video e fotografiche) e tecniche d'indagine che sappiano restituire almeno in parte le esecuzioni dei beni immateriali.

⁶ Luciana Mariotti, *Processi catalogfici e patrimonio etnoantropologico immateriale al Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari*.

Nella fase propedeutica alla redazione della scheda si dovrà altresì acquisire tutto il materiale informativo sulle fracchie, sia di natura bibliografica, sia proveniente da informatori locali, oltre reperti fotografici, video o audio, nonché documenti storici ed archivistici.

Nel 2000 inoltre, sono state elaborate anche altre specifiche schede per la catalogazione delle feste. Una scheda Festa progetto finalizzato ossia FPF, e la scheda Archivio multimediale della ritualità, AMR.

Nella prima FPF, ogni evento festivo effettivamente registrato viene catalogato separatamente, per evitare di inserire notizie di diversa origine e diverso periodo in un'unica scheda, in modo da ottenere una scheda per una sola occasione. La scheda permette di registrare molti dati di rilevanza antropologica: gli attori della cerimonia, i loro costumi, le azioni di ogni singolo partecipante; la presenza rituale di animali, alimenti, elementi figurativi, sonori e gestuali. E' altresì possibile registrare le componenti rituali tipiche quali processioni, danze, azioni drammatiche, questue, e le credenze e la documentazione orale connessa.

La scheda AMR è invece più ridotta e può essere composta da 10 paragrafi e 46 voci. Essa registra dati di rilievo documentario, ma anche scientifico: gli spazi e percorsi rituali, gli attori e i collegamenti con i cicli calendariali e produttivi; accertamento della qualità degli informatori e delle fonti a cui sono dovute le notizie registrate.

La scheda BDI è un valido strumento di documentazione e catalogazione dei beni culturali, in modo da conservare la documentazione in archivi permanenti e rendendoli consultabili, ma da sola potrebbe risultare inefficace se non vi si affianca un monitoraggio costante di tipo etnografico teso a raccogliere ed osservare i mutamenti costanti che possono avvenire nella tradizione.

La tradizione, sia essa orale, materiale o immateriale, è qualcosa di legato al presente, alla vita quotidiana delle persone, anche se per strutturarsi fa costante ricorso al proprio passato. Se per molti aspetti diverse tradizioni corrono il rischio di andare irrimediabilmente perdute, in quanto i portatori di determinate tradizioni stanno via via scomparendo, d'altra parte non è solo quello di recuperare le ultime testimonianze rinvenibili su una data tradizione ormai estinta, quanto quello di analizzare e comprendere i nuovi processi di recupero e patrimonializzazione della tradizione.

Vi è un diffuso desiderio di passato, che porta differenti organismi e persone ad attingere alla propria tradizione, al proprio territorio, ai propri beni per ricostruire un senso di appartenenza e per coltivare la nostalgia di un mondo perduto. "La nostalgia intorno ai temi della tradizione non è meno affascinante ed importante della tradizione chiamata in causa, in quanto è attraverso il desiderio del recupero da parte degli attori sociali che riusciamo, come ricercatori, ad individuare le dinamiche che portano alla rivitalizzazione di un evento. Se ci disponiamo a guardare la tradizione anche da questo punto di vista, dobbiamo ammettere che l'impegno della "raccolta" e della "catalogazione" (censire gli eventi) della tradizione di una regione, da solo è una operazione che ricorda vecchie campagne di ricerca in cui si andava a raccogliere, in modo massivo, ogni cosa potesse riguardare aspetti di una tradizione popolare. Un censimento, più o meno accurato che sia, non è che uno sguardo di superficie, che ci informa delle date fornendo le coordinate per la frequentazione di una tradizione del loisir, problema cruciale del rapporto tra popolazione locale, tradizione e turismo. Ciò che invece si potrebbe fornire, in qualità di antropologi, è la costituzione di un osservatorio permanente, che si preoccupi di monitorare il patrimonio culturale, affiancando il proprio sapere a quello di altri esperti del territorio."

Gli antropologi, che una volta si chiamavano studiosi di tradizioni popolari o demologi, si dedicano da tempo all'analisi dei delicati equilibri che modificano e /o trasmettono le varie manifestazioni.

A_ processione delle Fracchie accese nel venerdì santo
a San Marco in Lamis

SCHEDA MADRE

Livello di ricerca: catalogazione

Denominazione bene: processione delle Fracchie accese nel venerdì santo a San Marco in Lamis

Categoria: festa/ cerimonia

Modalità di redazione: terreno

CD

TSK: BDI

LIR: C

NCT

NCTR: R16

NCTN:

ESC:

ECP: S05

RV

RVE: struttura complessa

RVEL 0

DB

DBL: La processione delle fracchie appiccate a Sante Marche in Lamis lu venerdì sante

DBD: La processione delle Fracchie accese a San Marco in Lamis il Venerdì Santo

DBC: festa/ cerimonia

RD

RDM: terreno

LA

TLC: localizzazione di rilevamento

PRV

PRVS: Italia

PRVR: Puglia

PRVP: FG

PRVC: San Marco in Lamis

PRVL: centro urbano

PRE: D561

PRT: nel contesto

DR

DRV

DRT: La processione delle Fracchie accese a San Marco in Lamis il Venerdì Santo

DRR:

DRL:

DRD:

CA
CAR: sì
CAC: no
CAA: Ciclo della Pasqua, Venerdì Santo

RC
RCP: annuale
RCI:
RCF:

CU
CUC CINESICA
CUCF: 400 ca.
CUCM: 1600 ca.

DA
DRS: Le Fracchie sono enormi fiaccole anche di 10 metri di lunghezza con una circonferenza di circa 1,7 metri che vengono montate orizzontalmente su ruote in ferro e dopo essere state accese vengono trainate con catene da numerosi volenterosi in abiti da contadino. Sono state realizzate 70 fracchie tra grandi e piccole. La dimensione media delle fracchie piccole è 2,5 m. di lunghezza e 60-80 cm di circonferenza alla "bocca fuoco". La dimensione media delle fracchie medie è 7 m. di lunghezza e 120- 180 cm di circonferenza alla "bocca fuoco". La dimensione media delle fracchie grandi è 10 m. di lunghezza e 180-220 cm di circonferenza alla "bocca fuoco". La processione ha luogo il venerdì santo sera intorno alle 19,30. Vi prendono parte: il parroco e il rettore della chiesa della Madonna Addolorata, sacerdoti, bambine con l'abito della Madonna Addolorata, confratelli e consorelle dell'Arciconfraternita dei sette dolori con gli abiti confraternali, gli scenici della Sacra Rappresentazione, le autorità civili e militari locali, un foltissimo gruppo di fedeli. L'itinerario comprende la zona che congiunge la chiesa dell'Addolorata con la chiesa Matrice: Prima procedono le fracchie piccole e medie accese tirate dai gruppi di tiratori, poi gli scenici della Sacra Rappresentazione, quindi il crocifisso con le bambine con l'abito della Madonna Addolorata, confratelli e consorelle dell'Arciconfraternita dei sette dolori con gli abiti confraternali, il parroco e il rettore della chiesa della Madonna Addolorata, sacerdoti, il simulacro della Madonna Addolorata portato a spalla, le autorità civili e militari locali, un foltissimo gruppo di fedeli.

DRZ: La Processione del venerdì santo della Madonna Addolorata con le fracchie accese è catalogata come bene complesso: la relazione verticale (RVE) consente di documentare quest'evento festivo sia nel suo insieme che per molte delle sue parti componenti. La Processione del venerdì santo della Madonna Addolorata con le fracchie accese si compone infatti di più *performance*: la realizzazione delle fracchie, che avviene nei giorni precedenti in luoghi diversi di San Marco in Lamis, e l'evento conclusivo, la processione. A causa della contemporaneità non è stato possibile documentare l'allestimento di tutte le fracchie, ma è catalogato un numero limitato di fracchie. La scelta ha anche riguardato l'identificazione del bene: si è stabilito di catalogare l'allestimento delle fracchie privilegiandone sia il carattere di *performance* rituale che quello legato ai saperi e alle tecniche.

DRE:1. Preparazione della fracchia: trasporto legna e taglio tronchi principali; legatura tronchi ai cerchi; legatura ossatura al carrello; sistemazione ossatura esterna; riempimento della fracchia; rifiniture e ultime sistemazioni; 2.Trasporto fracchie; 3.Preparazione delle fracchie allineate; 4.Accensione; 5.Processione

TC

TCD: Gruppo di fracchisti Via Grandi 1

TCA: I gruppi di fracchisti (costruttori di fracchie) sono composti da soli uomini di età diversa e da bambini: i più anziani si occupano della sistemazione ad arte dei tronchi e della legna oltre che di tutte le legature e innesti, i più giovani si occupano dei servizi di taglio, pulizia e trasporto legna. Il gruppo dei fracchisti si costituisce tra vicini, parenti amici o soci di circolo o di lavoro e si organizza in modo spontaneo. Il proprio capogruppo generalmente è designato scegliendolo tra chi ha più autorevolezza. Il gruppo si compone di un numero variabile di membri.

TC

TCD: Gruppo di fracchisti Via Grandi 2

TCA: I gruppi di fracchisti (costruttori di fracchie) sono composti da soli uomini di età diversa e da bambini: i più anziani si occupano della sistemazione ad arte dei tronchi e della legna oltre che di tutte le legature e innesti, i più giovani si occupano dei servizi di taglio, pulizia e trasporto legna. Il gruppo dei fracchisti si costituisce tra vicini, parenti amici o soci di circolo o di lavoro e si organizza in modo spontaneo. Il proprio capogruppo generalmente è designato scegliendolo tra chi ha più autorevolezza. Il gruppo si compone di un numero variabile di membri.

TC

TCD: Gruppo di fracchisti Piazza Municipio

TCA: I gruppi di fracchisti (costruttori di fracchie) sono composti da soli uomini di età diversa e da bambini: i più anziani si occupano della sistemazione ad arte dei tronchi e della legna oltre che di tutte le legature e innesti, i più giovani si occupano dei servizi di taglio, pulizia e trasporto legna. Il gruppo dei fracchisti si costituisce tra vicini, parenti amici o soci di circolo o di lavoro e si organizza in modo spontaneo. Il proprio capogruppo generalmente è designato scegliendolo tra chi ha più autorevolezza. Il gruppo si compone di un numero variabile di membri.

TC

TCD: Gruppo di fracchisti Associazione Mosaico

TCA: I gruppi di fracchisti (costruttori di fracchie) sono composti da soli uomini di età diversa e da bambini: i più anziani si occupano della sistemazione ad arte dei tronchi e della legna oltre che di tutte le legature e innesti, i più giovani si occupano dei servizi di taglio, pulizia e trasporto legna. Il gruppo dei fracchisti si costituisce tra i soci dell'associazione Mosaico. Il proprio capogruppo è il presidente.

TC

TCD: Gruppo di fracchisti Devoti dell'Addolorata

TCA: I gruppi di fracchisti (costruttori di fracchie) sono composti da soli uomini di età diversa e da bambini: i più anziani si occupano della sistemazione ad arte dei tronchi e della legna oltre che di tutte le legature e innesti, i più giovani si occupano dei servizi di taglio, pulizia e trasporto legna. Il gruppo dei fracchisti si costituisce tra vicini, parenti amici o soci di circolo o di lavoro e si organizza in modo spontaneo. Il proprio capogruppo generalmente è designato scegliendolo tra chi ha più autorevolezza. Il gruppo si compone di un numero variabile di membri.

TC

TCD: Gruppo di fracchisti di via della Repubblica

TCA: I gruppi di fracchisti (costruttori di fracchie) sono composti da soli uomini di età diversa e da bambini: i più anziani si occupano della sistemazione ad arte dei tronchi e della legna oltre che di tutte le legature e innesti, i più giovani si occupano dei servizi di taglio, pulizia e trasporto legna. Il gruppo dei fracchisti si costituisce tra vicini, parenti amici o soci di circolo o di lavoro e si organizza in modo spontaneo. Il proprio capogruppo generalmente è designato scegliendolo tra chi ha più autorevolezza. Il gruppo si compone di un numero variabile di membri.

TC

TCD: Soci dell'Arciconfraternita dei sette dolori

TCA: L'Arciconfraternita dei sette dolori di San Marco in Lamis è attiva dal 1741 (prima aveva la denominazione di Devoti del cuore trafitto di Maria) cura il culto dell'Addolorata. Fanno parte sia uomini che donne.

TC

TCD: popolo sammarchese

TCA

VDC DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

VDCN Codice identificativo Biblioteca Franciscana Santuario di San Matteo- San Marco in Lamis CRDV00001

VDCX documentazione esistente

VDCP Tipo video DV

VDCR Autore Colletta Michele

VDCD Data

VDCE Ente proprietario garganoverde srl- San Marco in Lamis

VDCA Titolo "San Marco in Lamis, la Fracchia"

VDCC Collocazione Biblioteca Franciscana Santuario di San Matteo- San Marco in Lamis

BIBX bibliografia specifica

BIBA Soccio Pasquale

BIBD 1965

BIBH

BIL Soccio Pasquale, *Gargano segreto*, 1965, Bari, p. 57 ss.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Bronzini Giovanni Battista

BIBD 1982

BIBH

BIL Bronzini Giovanni Battista, *La processione delle fracchie di S. Marco in Lamis. Analisi storico-comparativa*, in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Ciavarella Matteo

BIBD 1982

BIBH

BIL Ciavarella Matteo, *Le fracchie e il culto per la Madonna Addolorata*, in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982. E. Angiulli e A. Rivera, *Le fracchie*, in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia*

fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981, San Marco in Lamis, 1982.;

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Motolese Gabriele

BIBD 2003

BIBH

BIL Tardio Motolese Gabriele, *I fuochi nei rituali "festivi" a San Marco in Lamis*, San Marco in Lamis, 2003.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Gabriele

BIBD 2007

BIBH

BIL Tardio Gabriele, *Fracchie, tra etimologia e tradizione*, San Marco in Lamis, 2007.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Gabriele

BIBD 2008

BIBH

BIL Tardio Gabriele, *Le fracchie accese per l'euforia di un popolo e per il pianto della Madonna*, San Marco in Lamis, 2008; Vol. I, *I fuochi rituali nell'Italia centromeridionale*; Vol. II, *Le fracchie a San Marco in Lamis (storia, etimologia, rituale, costruzione)*; Vol. III, *Le fracchie nell'animo sammarchese (antologia di brani storici, poetici e letterari)*; Vol. IV, *I sammarchesi e le fracchie (indagine sociologica sui protagonisti del rituale delle fracchie)*. San Marco in Lamis, 2008

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Gabriele

BIBD 2008

BIBH

BIL Tardio Gabriele, *Fracchie*, San Marco in Lamis, 2008

BIBX bibliografia specifica

BIBA Spagnoli Nicola Maria

BIBD 2008

BIBH

BIL Spagnoli Nicola Maria, *Fracchie*, San Marco in Lamis, 2008

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD

CMPN

RSR

FUR

A1- costruzione Fracchie a San Marco in Lamis

Livello di ricerca: catalogazione

Denominazione bene: costruzione Fracchie a San Marco in Lamis

Categoria: 1. letteratura orale non formalizzata; 2. saperi; 3. tecniche

Modalità di redazione: terreno
Relazioni: REV con la scheda madre
Documento primario: 24 fotografie
Documento integrativo

CD
TSK: BDI
LIR: C

NCT
NCTR: R16
NCTN Numero catalogo
ESC:
ECP Ente competente S05

RV Relazioni
RVE struttura complessa
RVEL livello 1

DB
DBL: fa la fracchia
DBD: costruzione di fracchia
DBC: letteratura orale non formalizzata
DBC: saperi
DBC: tecniche

RD
RDM: terreno

LA
TLC: localizzazione di rilevamento

PRV
PRVS: Italia
PRVR: Puglia
PRVP: FG
PRVC: San Marco in Lamis
PRVL: via Sannicandro 26
PRE Diocesi D561
PRT: nel contesto

DR
DRV:
DRT: La processione delle Fracchie accese a San Marco in Lamis il Venerdì Santo
DRR:
DRL:
DRD:

CA
CAR: si
CAC: no

CAA: Ciclo della Pasqua, Venerdì Santo

RC

RCP: annuale

RCI:

RCF:

CU

CUC

CUCM: 15

DA

DRS: Tardio Gabriele, coltivatore diretto costruttore di fracchie e ricercatore storico narra e spiega quali sono le tecniche costruttive della fracchia all'interno del cortile dove si costruisce una fracchia. Dice che per costruire una fracchia è necessario essere esperti nell'uso dell'accetta, dei segacci e di tutti gli arnesi del boscaiolo e del carpentiere, ed essere un buon conoscitore del legname e delle sue modalità di risposta al fuoco e alle sollecitazioni meccaniche. La scelta del legname è importante perché da esso dipende la buona riuscita di una fracchia. Il tronco che serve per l'ossatura principale deve essere possibilmente di castagno oppure di quercia, dritto, senza nodi, adeguatamente lungo, in proporzione alla fracchia che si vuol realizzare; le aste (*ferle*) sezionate per lungo in modo da realizzare tutto l'esterno, realizzate da tronchi più sottili, senza nodosità, devono essere anch'esse di castagno o di quercia. La legna del riempimento, scelta con cura e per tempo in modo da avere una buona bruciatura e non creare fumo, deve essere di varie pezzature, possibilmente di quercia o carpino, evitando il castagno, il noce e il fico perché bruciano male, oppure il mandorlo e le resinose perché creano molta brace. Parte della legna andrebbe "sfumata" (asciugata ed essiccata) nel forno in modo da averla asciutta ma non secca e garantire così una migliore resa nella bruciatura lenta, per ottenere una fracchia che bruci senza fumo e che dopo anche alcune ore di accensione non si consumi fino all'altezza del carrello di trasporto, la qual cosa ne comprometterebbe la staticità e il trasporto. Oltre alla legna e al filo di ferro che serve per legare le aste (*ferle*) ai cerchi, occorrono i seguenti attrezzi che sono il corredo specifico per il gruppo che fa la fracchia: accette di varie misure, martelli, tenaglie, mazzole, mazza da 10 kg, segacci, pinze, motosega. Mentre gli accessori che servono per costruire una fracchia e che vengono usati per molti anni con una normale manutenzione ordinaria sono: -carrello, formato da due grosse ruote metalliche, che hanno un diametro di circa 100 cm e di una larghezza del cerchio di circa 15 cm con raggi idonei a sopportare un peso di oltre 40 qli e che devono essere capaci di resistere alle continue sollecitazioni meccaniche anche della strada. Le ruote sono unite tramite un "asse" che si innesta nei mozzi e che viene fermato da ganci a occhiello a cui si innestano le catene di traino. L'asse viene rinforzato con putrelle a doppia T in modo da avere una maggiore sede di appoggio per la fracchia e poterla fissare bene al carrello. Talvolta si saldano anche putrelle in senso trasversale all'asse per avere un maggior ancoraggio; -cerchi, servono per sostenere l'esterno della fracchia e vengono realizzati generalmente con vecchie ruote di carri (*traine*), ma anche con tondino in ferro da costruzione, saldato in modo da formare un cerchio. Occorrono diversi cerchi di varie misure per ancorare ai vari livelli l'ossatura esterna; -catene e funi d'acciaio; -funi di traino, collegate alle catene ancorate agli occhioli presenti sull'asse in ferro oppure sui mozzi delle ruote, ad una distanza di circa 5 - 6 metri, sono robuste corde di canapa, del diametro di circa 25 mm; -fermatronco, collare di ferro con un bullone che serve a stringere il tronco principale nella parte in cui non viene sezionato (coda); -lamiera di raccolta della brace, viene ancorata al primo e al secondo cerchio modo da formare un vassoio sotto la fracchia

per raccogliere la brace che cade, e scaricarla solo in alcuni punti dove possa essere facilmente spenta. Le fasi della costruzione della fracchia si possono dividere in cinque momenti: a) preparazione del tronco principale; b) sistemazione dello scheletro e ancoraggio al carrello; c) riempimento; d) messa a punto finale; e) sistemazione per il trasporto. Dopo aver scelto con cura e con meticolosità il tronco, si inizia la prima fase che è la “intestatura” e che consiste nel tagliarne le due estremità. Viene poi incastrato il “fermatronco” a circa un terzo della lunghezza, il lato più corto, in corrispondenza della parte più larga del tronco sarà chiamata “coda”, mentre la parte più lunga sarà quella che dovrà aprirsi per formare il cono della fracchia. La parte più lunga del tronco viene tagliata fino al “fermatronco” in 6 - 8 sezioni longitudinali, sia con motosega che con cuneo a spacco in modo che il tronco principale abbia i due terzi sezionati mentre un terzo rimanga integro. Ad ogni sezione viene successivamente portata via la parte interna in modo da togliere lo spicchio spigoloso e farla risultare piatta. La rottura di una asta (*ferla*), sia in questa fase sia nelle successive, comporta la sostituzione dell'intero tronco, anche perché questa è l'ossatura della fracchia. Si procede quindi all'allargamento delle aste (*ferle*) del tronco principale inserendo un cuneo, che con alcuni colpi ben assestati aiuta ad aprire il tronco in corrispondenza del “fermatronco” e a dargli la forma di cono. Nella seconda fase si procede alla legatura con filo di ferro cotto delle aste (*ferle*) principali ai cerchi, che vengono posti ad una distanza di circa 60/70 cm ognuno, in forma crescente dal fermatronco verso la cosiddetta imboccatura della fracchia. Sul carrello vengono sistemati due tronchi trasversali in modo da dare una maggiore stabilità alla costruzione ed evitarne il rotolamento. I tronchi vengono fissati con cavetti di acciaio all'asse delle ruote. Lo scheletro della fracchia, quindi, si pone tra i due tronchi posti sul carrello a circa un terzo della lunghezza del cono della fracchia. Da altri tronchi, con l'ausilio dell'accetta, si realizzano altre aste (*ferle*) di varia lunghezza. Devono essere ben tagliate e appuntite per incastrarsi con le altre e riempire gli spazi tra una asta e l'altra, e non avere la corteccia rovinata. La parte interna deve essere ben levigata in modo da far aderire meglio la legna di riempimento. Vengono quindi anch'esse legate con filo di ferro. Alcuni costruttori fissano longitudinalmente i vari cerchi con tondini di ferro in modo da evitare la loro caduta durante la combustione. Sistemate le aste per meno della metà si provvede alla legatura con cavetti in acciaio della fracchia in costruzione al carrello, e alla sua sistemazione sulla base interna e per tutta la lunghezza dello scheletro si fissa un palo dritto o una putrella in ferro allo scopo di impedire che la fracchia si pieghi per il peso eccessivo o per gli scossoni durante il tragitto. Nella terza fase si procede al riempimento che viene realizzato con la sistemazione della legna, iniziando dalla punta del cono interno e aiutandosi con mazzole. Dalla riuscita del riempimento dipende in gran parte la qualità dell'accensione della fracchia: un riempimento eccessivo non permetterebbe alla legna la necessaria aerazione e quindi brucerebbe male, viceversa, la presenza di troppo spazio tra la legna farebbe bruciare la fracchia troppo in fretta. Man mano che si procede nel riempimento, si finiscono di sistemare le aste in modo da completare tutta la parte esteriore. Occorre molta accortezza in questa fase, perché la parte visibile deve essere uniformemente coperta da aste (*ferle*) con tutta la loro corteccia ed inserite ad incastro una con l'altra. In fondo al cono e fino al carrello si utilizza legna “verde”, ma non bagnata, in modo da dare anche peso alla parte finale della fracchia; per la parte centrale si ricorrerà a legna “sfumata”, che è legna appena tagliata ma messa in forni per far evaporare l'acqua in modo da essere asciutta ma non secca e dare una combustione lenta e senza fumo; la zona della bocca viene riempita con legna secca che possa bruciare subito e uniformemente. Nella messa a punto finale si procede per primo alla sistemazione della coda con il taglio a becco di zufolo della zona inferiore dell'apice del tronco, così da far scivolare meglio la fracchia ed evitare che rovini la pavimentazione stradale. Nella zona superiore viene praticato un foro e issata una pertica in modo da ancorare nella parte basale due corde per i timonieri e nella parte alta il nome

del gruppo oppure la figura dell'Addolorata. Vicino alla pertica vengono inseriti dei tronchetti che servono per fermare a mo' di sella alcuni sacchi pieni di sabbia che servono da zavorra nella parte iniziale della processione fino a che non bruci parte di legna. Dalla pertica fino al primo o secondo cerchio vengono messi dei fili con bandierine colorate appese che danno un pizzico di vanità. Per ultimare la sistemazione esteriore vengono tagliati con la motosega tutti i pezzi di legna che fuoriescono dalla sezione della bocca in modo da avere una superficie uniforme che viene finita di riempire con altra legna e con materiale facilmente infiammabile che deve servire come esca per l'accensione (segatura, paglia, carta o stracci imbevuti di materiale infiammabile). Vengono quindi tolti quasi tutti i fili di ferro che sono serviti per legare le aste (*ferle*) ormai inutili dopo il riempimento. Affinché la fracchia sia trasportabile si provvede ad agganciare delle catene lunghe 5 o 6 metri agli occhioli posti sull'asse oppure sui mozzi esterni delle ruote; alle catene viene legata una corda di canapa di oltre 10 metri, in modo da essere utilizzata per effettuare il traino da circa 10 tiratori disposti su ognuna delle due file. Alla coda, invece, vengono legate due corde di circa 6 m in modo da essere utilizzate dai timonieri. La lamiera che funge da raccoglitore di brace viene legata sotto la bocca della fracchia fino al carrello. Altri accorgimenti per aumentare la staticità, sono i tiranti che fissano maggiormente l'asse tra il primo e l'ultimo cerchio per evitare spostamenti della fracchia posta sul carrello specialmente nelle curve. Alcuni usano coprire la fracchia con foglie di edera, ma questa accortezza serve solo per mascherare imperfezioni nella costruzione.

DRZ Specifiche sulle relazioni

Il bene è in relazione con la scheda madre

DRE

1. Preparazione della fracchia: trasporto legna e taglio tronchi principali; legatura tronchi ai cerchi; legatura ossatura al carrello; sistemazione ossatura esterna; riempimento della fracchia; rifiniture e ultime sistemazioni.

DRM ELEMENTI MATERIALI

DRMV: castagno (tronco)

DRMV: quercia (tronchi e legna)

DRMV: accetta da taglio

DRMV: accetta da spacco

DRMV: segaccio

DRMV: motosega

DRMV: pinza

DRMV: tenaglia

DRMV: cunei spacco

DRMV: cerchi ferro varie misure

DRMV: asse con ruote in ferro

DRMV: ferro filato

DRMV: cavi acciaio

DRMV: morsetti

DRMV: lamiera raccogli brace

DRMV: catene

DRMV: corde

DRMV: martello

DRMV: mazzola

DRMV: mazza da 10 kg

TC

TCD: Gruppo di fracchisti devoti Addolorata

TCS: recapito presso Nardella Raffaele. Via Celano 2 71014 San Marco in Lamis

TCA: Il gruppo di fracchisti (costruttori di fracchie) sono composti da soli uomini di età diversa e da bambini: i più anziani si occupano della sistemazione ad arte dei tronchi e della legna oltre che di tutte le legature e innesti, i più giovani si occupano dei servizi di taglio, pulizia e trasporto legna. Il gruppo dei fracchisti (costruttori di fracchie) è costituito tra amici ed ex scout, si organizza in modo spontaneo. Il proprio capogruppo generalmente è designato scegliendolo tra chi ha più disponibilità. Il gruppo si compone di 15 membri.

DO

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAA:

FTAD:

FTA

FTAM : primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 1

FTA

FTAM: documento primario

FTAX : documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 2

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 3

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 4

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 5

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 6

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale
FTAN: 7
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 8
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 9
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 10
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 11
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 12
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 13
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 14
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 15
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 16
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale

FTAN: 17
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 18
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 19
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 20
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 21
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 22
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 23
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 24

Indice

Foto 1 e 2 taglio e trasporto tronchi e legna dal bosco
Foto da 3 alcuni attrezzi di ferramenta
Foto 4 preparazione del tronco principale con taglio con la motosega
Foto 5 sistemazione dello scheletro con apertura del tronco principale e sistemazione cerchi in ferro
Foto 6 sistemazione carrello in ferro
Foto 7 taglio di pali secondari per completare l'ossatura
Foto 8 ancoraggio al carrello
Foto 9 sistemazione carrello
Foto 10 ancoraggio al carrello
Foto da 11 a 15 sistemazione cono esterno
Foto 16 taglio legna
Foto da 17 a 19 riempimento

Foto 20 taglio pertiche per la coda
Foto 21 e 22 sistemazione pertiche per sistemare il contrappeso
Foto 23 bocca fracchia finita
Foto 24 fracchia veduta laterale

BIL

BIBX bibliografia specifica
BIBA Autore Nardella Raffaele
BIBD Anno di edizione 1980
BIBH Sigla per citazione 00000010
BIL Citazione completa Nardella Raffaele, *Alcune notizie tecniche sulla costruzione delle fracchie*, in AA.VV., *La Trènn'la, libro bianco sulle fracchie*, San Marco in Lamis, 1980, pp. 22-24;

BIBX bibliografia specifica
BIBA Autore Ciavarella Matteo,
BIBD Anno di edizione 1982
BIBH Sigla per citazione 00000011
BIL Citazione completa . Ciavarella Matteo, *Immagini sulla 'nascita' di una fracchia*, con fotografie di M. La Riccia, in AA. VV., *Le fracchie a San Marco in Lamis*, Foggia, 1982, pp. 27-41;

BIBX bibliografia specifica
BIBA Autore Tardio Motolese Gabriele
BIBD Anno di edizione 2003
BIBH Sigla per citazione 00000012
BIL Citazione completa Tardio Motolese Gabriele, *I fuochi nei rituali festivi a San Marco in Lamis*, San Marco in Lamis, 2003.

BIBX bibliografia specifica
BIBA Autore Tardio Gabriele
BIBD Anno di edizione 2007
BIBH Sigla per citazione 00000013
BIL Citazione completa Tardio Gabriele, *Le fracchie accese per l'euforia di un popolo e per il pianto della Madonna*, Vol. II, *Le fracchie a San Marco in Lamis (storia, etimologia, rituale, costruzione)* San Marco in Lamis, 2007.

BIBX bibliografia specifica
BIBA Autore Tardio Gabriele
BIBD Anno di edizione 2009
BIBH Sigla per citazione 00000014
BIL Citazione completa Tardio Gabriele, *Costruiamo la fracchia* (con foto di Raffaele Nardella), San Marco in Lamis, 2009.

ADSP 1

CM COMPILAZIONE
CMP COMPILAZIONE
CMPD 2010/11/28
CMPN
RSR
FUR Funzionario responsabile

















A2- Trasporto fracchia processione Fracchie accese nel venerdì santo a San Marco in Lamis

Livello di ricerca catalogazione

Denominazione bene: Trasporto fracchia processione Fracchie accese nel venerdì santo a San Marco in Lamis

Categoria: festa/ cerimonia, saperi

Modalità di redazione: terreno

Relazioni: REV con la scheda madre

Documento primario: 15 fotografie

CD

TSK: scheda BDI

LIR: C

NCT

NCTR: R16

NCTN: catalogo generale

ESC:

ECP: S05

RV

RVE struttura complessa

RVEL 2

DB

DBL: Purtà li fracchie pe la precessione delli fracchie a Sante Marche in Lamis lu venerdì sante

DBD: Trasporto fracchie per la processione delle Fracchie a San Marco in Lamis il Venerdì Santo

DBC: festa/ cerimonia

DBC: saperi

RD

RDM: terreno

LA

TLC: localizzazione di rilevamento

PRV

PRVS: Italia

PRVR: Puglia

PRVP: FG

PRVC: San Marco in Lamis

PRVL: centro urbano

PRE: D561

PRT: nel contesto

DR

DRV

DRT: La processione delle Fracchie accese a San Marco in Lamis il Venerdì Santo

DRR:

DRL:
DRD

CA
CAR: si
CAC: no
CAA: Ciclo della Pasqua, Venerdì Santo

RC
RCP: Periodicità annuale
RCI:
RCF:

CU
CUC CINESICA
CUCF: 10 ca.
CUCM: 30 ca.

DA
DRS: Le Fracchie montate orizzontalmente su asse in ferro con ruote in ferro vengono trainate con catene da numerosi volenterosi in abiti da contadino. Il Capofracchia da l'andatura ai tiratori, eventualmente con la pertica (*veria*) assesta dei colpi nella bocca fiammeggiante della fracchia per attizzare il fuoco oppure lancia del materiale infiammabile per favorire la combustione oppure dell'acqua per rallentarla. I tiratori sono disposti sui due lati anteriori della fracchia che viene tirata a forza di braccia con due corde e catene legate ai mozzoni delle ruote, il numero e la forza deve essere equilibrato. I timonieri sono due e ognuno tramite corde legate alla coda della fracchia hanno il compito di far mantenere la fracchia nella direzione di percorso e favorire le curve, per questo compito non ricevono direttive dal capofracchia. Questi fungono da "nostromi", perché la loro funzione è essenziale nelle curve e nel dirigere la fracchia "a colpi di *schuppetta*" ("fucilata", metafora usata dai timonieri per indicare il percorso in linea retta). L'addetto al servizio generale è quello che porta l'acqua per dissetare i tiratori e i timonieri, porta acqua o combustibile al capofracchia, sposta i tizzoni grandi che possono ostacolare il cammino delle ruote, sorveglia che nessuno degli spettatori si avvicini o ostacoli il cammino della fracchia accesa, verifica che la fracchia non ha cedimenti strutturali. Per il trasporto vi prendono parte: un capofracchia, n. 36 tiratori (18 per lato), un addetto al servizio generale, due timonieri.

DRZ: Il bene è in relazione con la scheda madre

DRE: : Il Capofracchia da l'andatura ai tiratori. I tiratori sono disposti sui due lati anteriori della fracchia che viene tirata a forza di braccia con due corde e catene. I timonieri sono due e ognuno tramite corde legate alla coda della fracchia fanno mantenere alla fracchia la direzione di percorso. L'addetto al servizio generale porta acqua per dissetare, sposta i tizzoni grandi che possono ostacolare il cammino delle ruote, sorveglia che nessuno degli spettatori si avvicini o ostacoli il cammino della fracchia accesa, verifica che la fracchia non ha cedimenti strutturali. Un capofracchia, almeno n. 36 tiratori (18 per lato), un addetto al servizio generale, due timonieri.

TC
TCD: Gruppo di fracchisti devoti Addolorata
TCS: recapito presso Nardella Raffaele. Via Celano 2 71014 San Marco in Lamis
TCA: Il gruppo di fracchisti trasportatori è composto da uomini e donne di età diversa e da bambini. Il gruppo dei fracchisti è costituito tra amici ed ex scout, si organizza in modo

spontaneo. Il proprio capogruppo generalmente è designato scegliendolo tra chi ha più disponibilità. Il gruppo si compone di 40 membri.

DO

FTA:

FTAM: documento tipo primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAA:

FTAD:

FTAE: Biblioteca Franciscana Santuario di San Matteo- San Marco in Lamis

FTAC: Biblioteca Franciscana Santuario di San Matteo- San Marco in Lamis

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 1

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 2

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 3

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 4

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 5

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 6

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 7

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 8
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 9
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 10
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 11
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 12
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 13
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 14
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 15

Indice

Foto 1 e 2 trasporto fracchia dal luogo di costruzione al luogo di inizio
Foto da 3 a 14 trasporto fracchia durante la manifestazione
Foto 15 timonieri

BIBX bibliografia specifica

BIBA Soccio Pasquale

BIBD 1965

BIBH

BIL Soccio Pasquale, *Gargano segreto*, 1965, Bari, p. 57 ss.

BIBX bibliografia specifica
BIBA Bronzini Giovanni Battista
BIBD 1982
BIBH
BIL Bronzini Giovanni Battista, *La processione delle fracchie di S. Marco in Lamis. Analisi storico-comparativa*, in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982.

BIBX bibliografia specifica
BIBA Ciavarella Matteo
BIBD 1982
BIBH
BIL Ciavarella Matteo, *Le fracchie e il culto per la Madonna Addolorata*; in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982. E. Angiulli e A. Rivera, *Le fracchie*, in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982.;

BIBX bibliografia specifica
BIBA Tardio Motolese Gabriele
BIBD 2003
BIBH
BIL Tardio Motolese Gabriele, *I fuochi nei rituali "festivi" a San Marco in Lamis*, San Marco in Lamis, 2003.

BIBX bibliografia specifica
BIBA Tardio Gabriele
BIBD 2007
BIBH
BIL Tardio Gabriele, *Fracchie, tra etimologia e tradizione*, San Marco in Lamis, 2007.

BIBX bibliografia specifica
BIBA Tardio Gabriele
BIBD 2008
BIBH
BIL Tardio Gabriele, *Le fracchie accese per l'euforia di un popolo e per il pianto della Madonna*, San Marco in Lamis, 2008; Vol. I, *I fuochi rituali nell'Italia centromeridionale*; Vol. II, *Le fracchie a San Marco in Lamis (storia, etimologia, rituale, costruzione)*; Vol. III, *Le fracchie nell'animo sammarchese (antologia di brani storici, poetici e letterari)*; Vol. IV, *I sammarchesi e le fracchie (indagine sociologica sui protagonisti del rituale delle fracchie)*. San Marco in Lamis, 2008

BIBX bibliografia specifica
BIBA Tardio Gabriele
BIBD 2008
BIBH
BIL Tardio Gabriele, *Fracchie*, San Marco in Lamis, 2008

BIBX bibliografia specifica
BIBA Spagnoli Nicola Maria

BIBD 2008

BIBH

BIL Spagnoli Nicola Maria, *Fracchie*, San Marco in Lamis, 2008

ADSP 1

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD

CMPN

RSR

FUR Funzionario responsabile











A3- Preparazione delle fracchie allineate per la processione Fracchie accese nel venerdì santo

Livello di ricerca: catalogazione

Denominazione bene: Preparazione delle fracchie allineate per la processione Fracchie accese nel venerdì santo

Categoria: festa/ cerimonia

Modalità di redazione: terreno

Relazioni: REV con la scheda madre

Documento primario: 12 fotografie

CD

TSK: BDI

LIR: C

NCT

NCTR: R16

NCTN Numero catalogo generale

ESC:

ECP Ente competente S05

RV

RVE: struttura complessa

RVEL: 3

DB

DBL: Li fracchie accustate a Sante Marche in Lamis lu venardi sante

DBD: Le Fracchie sistemate a San Marco in Lamis il Venerdì Santo in attesa dell'inizio della processione

DBC Categoria festa/ cerimonia

RD

RDM: terreno

LA

TLC: localizzazione di rilevamento

PRV

PRVS: Italia

PRVR: Puglia

PRVP: FG

PRVC: San Marco in Lamis

PRVL: centro urbano

PRE: D561

PRT: nel contesto

DR

DRV

DRT: La processione delle Fracchie accese a San Marco in Lamis il Venerdì Santo

DRR:

DRL:
DRD Data del rilevamento

CA
CAR: si
CAC: no
CAA: Ciclo della Pasqua, Venerdì Santo

RC
RCP: Periodicità annuale
RCI:
RCF:

CU
CUC CINESICA
CUCF: 10 ca.
CUCM: 30 ca.

DA
DRS: Le Fracchie dopo essere state trasportate dal luogo dove sono state realizzate vengono allineate una dietro l'altra in Viale della Repubblica, una delle strade di accesso alla chiesa dell'Addolorata. Dalla mattina del venerdì santo fino al pomeriggio vengono trasportate una alla volta. Le fracchie grandi e medie vengono sistemate nel tratto più vicino la chiesa dell'Addolorata, mentre le fracchie piccole sono sistemate nel tratto ad est di Viale della Repubblica. In questo momento vengono sistemate delle bandierine di carta sulla fracchia, vengono finiti di stringere bulloni, viene sistemata la lamiera raccogli brace sotto la "bocca della fracchia", vengono verificati i vari tiranti e cavi d'acciaio se dopo il trasporto hanno subito allentamenti.

DRZ: Il bene è in relazione con la scheda madre

DRE Elementi strutturali
Trasporto delle fracchie dal logo di costruzione, allineamento delle fracchie; ultima preparazione delle fracchie con sistemazioni di abbellimenti e verifiche dei sistemi di trasporto e di ancoraggio al carrello.

TC
TCD: Gruppo di fracchisti devoti Addolorata
TCS: recapito presso Nardella Raffaele. Via Celano 2 - 71014 San Marco in Lamis
TCA: I gruppi di fracchisti trasportatori sono composti da uomini e donne di età diversa e da bambini. Il gruppo dei fracchisti è costituito tra amici ed ex scout, si organizza in modo spontaneo. Il proprio capogruppo generalmente è designato scegliendolo tra chi ha più disponibilità. Il gruppo si compone di 40 membri.

DO

FTA:
FTAM: documento tipo primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAA:

FTAD:

FTAE: Biblioteca Franciscana Santuario di San Matteo- San Marco in Lamis

FTAC: Biblioteca Franciscana Santuario di San Matteo- San Marco in Lamis

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 1

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 2

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 3

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 4

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 5

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 6

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 7

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 8

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 9

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 10
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 11
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 12

Indice

Foto da 1 a 3 fracchie allineate.
Foto 3 e 4 fracchie sistemate di bandierine e didascalia
Foto da 5 a 12 fracchie allineate.

BIBX bibliografia specifica
BIBA Soccio Pasquale
BIBD 1965
BIBH
BIL Soccio Pasquale, *Gargano segreto*, 1965, Bari, p. 57 ss.

BIBX bibliografia specifica
BIBA Bronzini Giovanni Battista
BIBD 1982
BIBH
BIL Bronzini Giovanni Battista, *La processione delle fracchie di S. Marco in Lamis. Analisi storico-comparativa*, in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982.

BIBX bibliografia specifica
BIBA Ciavarella Matteo
BIBD 1982
BIBH
BIL Ciavarella Matteo, *Le fracchie e il culto per la Madonna Addolorata*; in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982. E. Angiulli e A. Rivera, *Le fracchie*, in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982.;

BIBX bibliografia specifica
BIBA Tardio Motolese Gabriele
BIBD 2003
BIBH
BIL Tardio Motolese Gabriele, *I fuochi nei rituali "festivi" a San Marco in Lamis*, San Marco in Lamis, 2003.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Gabriele
BIBD 2007
BIBH
BIL Tardio Gabriele, *Fracchie, tra etimologia e tradizione*, San Marco in Lamis, 2007.

BIBX bibliografia specifica
BIBA Tardio Gabriele
BIBD 2008
BIBH
BIL Tardio Gabriele, *Le fracchie accese per l'enfuria di un popolo e per il pianto della Madonna*, San Marco in Lamis, 2008; Vol. I, *I fuochi rituali nell'Italia centromeridionale*; Vol. II, *Le fracchie a San Marco in Lamis (storia, etimologia, rituale, costruzione)*; Vol. III, *Le fracchie nell'animo sammarchese (antologia di brani storici, poetici e letterari)*; Vol. IV, *I sammarchesi e le fracchie (indagine sociologica sui protagonisti del rituale delle fracchie)*. San Marco in Lamis, 2008

BIBX bibliografia specifica
BIBA Tardio Gabriele
BIBD 2008
BIBH
BIL Tardio Gabriele, *Fracchie*, San Marco in Lamis, 2008

BIBX bibliografia specifica
BIBA Spagnoli Nicola Maria
BIBD 2008
BIBH
BIL Spagnoli Nicola Maria, *Fracchie*, San Marco in Lamis, 2008

ADSP 1

CM COMPILAZIONE
CMP COMPILAZIONE
CMPD
CMPN
RSR
FUR Funzionario responsabile

OSS Osservazioni

Una volta che le fracchie vengono sistemate e fermate i fracchisti costruttori e trasportatori si dispongono a gruppetti nelle vicinanze per ricevere i complimenti e le critiche degli amici, conoscenti, avversari e spettatori. I dirigenti della Pro Loco consegnano i numeri di partecipazione ad ogni fracchia e verificano il rispetto della corretta costruzione della fracchia.









A4- Accensione delle fracchie allineate per la processione Fracchie accese nel venerdì santo

Livello di ricerca: catalogazione

Denominazione bene: Accensione delle fracchie allineate per la processione Fracchie accese nel venerdì santo

Categoria: festa/ cerimonia

Modalità di redazione: terreno

Relazioni: REV con la scheda madre

Documento primario: 6 fotografie

CD

TSK: BDI

LIR: C

NCT

NCTR: R16

NCTN Numero catalogo generale

ESC:

ECP Ente competente S05

RV

RVE: struttura complessa

RVEL: 4

DB

DBL: Denominazione locale Appiccià li fracchie accustate pe la precessione a Sante Marche in Lamis lu venardì sante

DBD: Accensione delle fracchie allineate per la processione Fracchie accese nel venerdì santo.

DBC: Categoria festa/ cerimonia

RD

RDM: terreno

LA

TLC: localizzazione di rilevamento

PRV

PRVS: Italia

PRVR: Puglia

PRVP: FG

PRVC: San Marco in Lamis

PRVL: Viale della Repubblica

PRE: D561

PRT: nel contesto

DR

DRV

DRT: La processione delle Fracchie accese a San Marco in Lamis il Venerdì Santo

DRR:

DRL:

DRD Data del rilevamento

CA

CAR: si

CAC: no

CAA: Ciclo della Pasqua, Venerdì Santo

RC

RCP: Periodicità annuale

RCI

RCF:

CU

CUC CINESICA

CUCM: Maschile 1

DA

DRS: Vengono tagliati i pezzi di legno sporgenti e tra gli interstizi dei vari tronchi della bocca anteriore della fracchia vengono posizionati stracci imbevuti di materiale infiammabile, paglia, carta e altro materiale di innesto fiamma. Poco prima di partire viene dato fuoco con uno o più fiammiferi, per favorire il propagarsi del fuoco viene anche spruzzato del materiale liquido infiammabile.

DRZ: Il bene è in relazione con la scheda madre

DRE Elementi strutturali

Taglio legna sporgente, sistemazione del materiale di innesco della fiamma (carta, paglia, stracci imbevuti di sostanza infiammabile) tra gli interstizi della bocca della fracchia; cospargere materiale infiammabile liquido la legna della bocca della fracchia; accensione con fiammiferi dell'innesco fiamma; favorire l'accensione con altro liquido infiammabile.

AT

ATT:

ATTI: capofracchia

ATTZ: italiana

ATTN: Ciavarella Angelo

ATTS: M

ATTE: 40

ATTO: laurea

DO

FTA:

FTAM: documento tipo primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAA:

FTAD:

FTAE: Biblioteca Franciscana Santuario di San Matteo- San Marco in Lamis
FTAC: Biblioteca Franciscana Santuario di San Matteo- San Marco in Lamis

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 1

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 2

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 3

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 4

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 5

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 6

Indice

Foto 1 sistemazione materiale infiammabile

Foto 2 e 3 taglio legno sporgente

Foto 4 aspersione materiale infiammabile liquido

Foto 5 e 6 accensione

BIBX bibliografia specifica

BIBA Soccio Pasquale

BIBD 1965

BIBH

BIL Soccio Pasquale, *Gargano segreto*, 1965, Bari, p. 57 ss.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Bronzini Giovanni Battista

BIBD 1982

BIBH

BIL Bronzini Giovanni Battista, *La processione delle fracchie di S. Marco in Lamis. Analisi storico-comparativa*, in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Ciavarella Matteo

BIBD 1982

BIBH

BIL Ciavarella Matteo, *Le fracchie e il culto per la Madonna Addolorata*; in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982. E. Angiulli e A. Rivera, *Le fracchie*, in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982.;

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Motolese Gabriele

BIBD 2003

BIBH

BIL Tardio Motolese Gabriele, *I fuochi nei rituali "festivi" a San Marco in Lamis*, San Marco in Lamis, 2003.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Gabriele

BIBD 2007

BIBH

BIL Tardio Gabriele, *Fracchie, tra etimologia e tradizione*, San Marco in Lamis, 2007.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Gabriele

BIBD 2008

BIBH

BIL Tardio Gabriele, *Le fracchie accese per l'euforia di un popolo e per il pianto della Madonna*, San Marco in Lamis, 2008; Vol. I, *I fuochi rituali nell'Italia centro-meridionale*; Vol. II, *Le fracchie a San Marco in Lamis (storia, etimologia, rituale, costruzione)*; Vol. III, *Le fracchie nell'animo sammarchese (antologia di brani storici, poetici e letterari)*; Vol. IV, *I sammarchesi e le fracchie (indagine sociologica sui protagonisti del rituale delle fracchie)*. San Marco in Lamis, 2008

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Gabriele

BIBD 2008

BIBH

BIL Tardio Gabriele, *Fracchie*, San Marco in Lamis, 2008

BIBX bibliografia specifica

BIBA Spagnoli Nicola Maria

BIBD 2008

BIBH

BIL Spagnoli Nicola Maria, *Fracchie*, San Marco in Lamis, 2008

ADSP 1

CM
CMP
CMPD
CMPN
RSR
FUR

OSS: L'accensione essendo il momento culminante per i "fracchisti costruttori" è il coronamento di tutto il lavoro fatto, e porta con sé la trepidazione dei costruttori.





A5- Processione delle Fracchie accese nel venerdì santo a San Marco in Lamis

Livello di ricerca: catalogazione

Denominazione bene: processione delle Fracchie accese nel venerdì santo a San Marco in Lamis

Categoria: festa/ cerimonia

Modalità di redazione: terreno

Relazioni: REV con la scheda madre

Documento primario: 25 fotografie

CD

TSK: BDI

LIR: C

NCT

NCTR: R16

NCTN Numero catalogo generale

ESC:

ECP Ente competente S05

RV

RVE: struttura complessa

RVEL: livello 5

DB

DBL: La processione delle fracchie appicciate a Sante Marche in Lamis lu venerdì sante

DBD: La processione delle Fracchie accese a San Marco in Lamis il Venerdì Santo

DBC: Categoria festa/ cerimonia

RD

RDM: terreno

LA

TLC: localizzazione di rilevamento

PRV

PRVS: Italia

PRVR: Puglia

PRVP: FG

PRVC: San Marco in Lamis

PRVL: Viale della Repubblica

PRE: D561

PRT: nel contesto

DR

DRV

DRT: La processione delle Fracchie accese a San Marco in Lamis il Venerdì Santo

DRR:

DRL:

DRD Data del rilevamento

CA

CAR: si

CAC: no
CAA: Ciclo della Pasqua, Venerdì Santo

RC
RCP: Periodicità annuale
RCI:
RCF:

CU
CUC CINESICA
CUCF: 400 ca.
CUCM: 1600 ca.

DA
DRS: Tra le ore 19,30 e le ore 20 esce la statua della Madonna Addolorata dalla chiesa dell'Addolorata ed inizia la processione. Vi prendono parte: il parroco e il rettore della chiesa della Madonna Addolorata, sacerdoti, bambine con l'abito della Madonna Addolorata, confratelli e consorelle dell'Arciconfraternita dei sette dolori con gli abiti confraternali, gli scenici della Sacra Rappresentazione, le autorità civili e militari locali, un foltissimo gruppo di fedeli, le fracchie accese tirate dai fracchisti tiratori. L'itinerario comprende la zona che congiunge la chiesa dell'Addolorata con la chiesa Matrice: Prima procedono le fracchie piccole e medie accese tirate dai gruppi di tiratori, poi gli scenici della Sacra Rappresentazione, quindi il crocifisso con le bambine con l'abito della Madonna Addolorata, poi i confratelli e consorelle dell'Arciconfraternita dei sette dolori con gli abiti confraternali, poi il parroco e il rettore della chiesa della Madonna Addolorata, sacerdoti, il simulacro della Madonna Addolorata portato a spalla su una pedana, le autorità civili e militari locali, un foltissimo gruppo di fedeli. Poi procedono le fracchie grandi accese tirate dai fracchisti tiratori. Alla fine della processione le fracchie ancora accese vengono spente con idrante e la statua della Madonna rientra in chiesa.

DRZ: Il bene è in relazione con la scheda madre

DRE Elementi strutturali Dopo il tramonto inizia la processione con la statua della Madonna Addolorata dalla chiesa omonima. Partecipanti attivi: il parroco dell'Addolorata e il rettore dell'Arciconfraternita, sacerdoti, bambine con l'abito della Madonna Addolorata, confratelli e consorelle dell'Arciconfraternita dei sette dolori con gli abiti confraternali, gli scenici della Sacra Rappresentazione, le autorità civili e militari locali, un foltissimo gruppo di fedeli, le fracchie-fiaccole accese tirate dai fracchisti tiratori. Itinerario: chiesa dell'Addolorata, via della Repubblica, Piazza Europa, Viale Europa, Piazza Aldo Moro, (qui le fracchie vengono spente e la Madonna con la processione prosegue) Via Marconi, Corso Matteotti, Piazza Gramsci Viale Dante. Disposizione durante la processione: prima procedono le fracchie piccole e medie accese tirate dai gruppi di tiratori, poi gli scenici della Sacra Rappresentazione, quindi il crocifisso con chierichetti e le bambine con l'abito della Madonna Addolorata, poi i confratelli e consorelle dell'Arciconfraternita dei sette dolori con gli abiti confraternali, poi il parroco e il rettore della chiesa della Madonna Addolorata, sacerdoti, il simulacro della Madonna Addolorata portato a spalla su una pedana, le autorità civili e militari locali, un foltissimo gruppo di fedeli che canta lo Stabat Mater a cori alterni maschile e femminile.

TC:
TCD: Gruppo di fracchisti Via Grandi 1
TCA: I gruppi di fracchisti (costruttori di fracchie) sono composti da soli uomini di età diversa e da bambini: i più anziani si occupano della sistemazione ad arte dei tronchi e della

legna oltre che di tutte le legature e innesti, i più giovani si occupano dei servizi di taglio, pulizia e trasporto legna. Il gruppo dei fracchisti si costituisce tra vicini, parenti amici o soci di circolo o di lavoro e si organizza in modo spontaneo. Il proprio capogruppo generalmente è designato scegliendolo tra chi ha più autorevolezza. Il gruppo si compone di un numero variabile di membri.

TC:

TCD: Gruppo di fracchisti Via Grandi 2

TCA: I gruppi di fracchisti (costruttori di fracchie) sono composti da soli uomini di età diversa e da bambini: i più anziani si occupano della sistemazione ad arte dei tronchi e della legna oltre che di tutte le legature e innesti, i più giovani si occupano dei servizi di taglio, pulizia e trasporto legna. Il gruppo dei fracchisti si costituisce tra vicini, parenti amici o soci di circolo o di lavoro e si organizza in modo spontaneo. Il proprio capogruppo generalmente è designato scegliendolo tra chi ha più autorevolezza. Il gruppo si compone di un numero variabile di membri.

TC:

TCD: Gruppo di fracchisti Piazza Municipio

TCA: I gruppi di fracchisti (costruttori di fracchie) sono composti da soli uomini di età diversa e da bambini: i più anziani si occupano della sistemazione ad arte dei tronchi e della legna oltre che di tutte le legature e innesti, i più giovani si occupano dei servizi di taglio, pulizia e trasporto legna. Il gruppo dei fracchisti si costituisce tra vicini, parenti amici o soci di circolo o di lavoro e si organizza in modo spontaneo. Il proprio capogruppo generalmente è designato scegliendolo tra chi ha più autorevolezza. Il gruppo si compone di un numero variabile di membri.

TC

TCD: Gruppo di fracchisti Associazione Mosaico

TCA: I gruppi di fracchisti (costruttori di fracchie) sono composti da soli uomini di età diversa e da bambini: i più anziani si occupano della sistemazione ad arte dei tronchi e della legna oltre che di tutte le legature e innesti, i più giovani si occupano dei servizi di taglio, pulizia e trasporto legna. Il gruppo dei fracchisti si costituisce tra i soci dell'associazione Mosaico. Il proprio capogruppo è il presidente.

TC

TCD: Gruppo di fracchisti Devoti dell'Addolorata

TCA: I gruppi di fracchisti (costruttori di fracchie) sono composti da soli uomini di età diversa e da bambini: i più anziani si occupano della sistemazione ad arte dei tronchi e della legna oltre che di tutte le legature e innesti, i più giovani si occupano dei servizi di taglio, pulizia e trasporto legna. Il gruppo dei fracchisti si costituisce tra vicini, parenti amici o soci di circolo o di lavoro e si organizza in modo spontaneo. Il proprio capogruppo generalmente è designato scegliendolo tra chi ha più autorevolezza. Il gruppo si compone di un numero variabile di membri.

TC

TCD: Gruppo di fracchisti di via della Repubblica

TCA: I gruppi di fracchisti (costruttori di fracchie) sono composti da soli uomini di età diversa e da bambini: i più anziani si occupano della sistemazione ad arte dei tronchi e della legna oltre che di tutte le legature e innesti, i più giovani si occupano dei servizi di taglio, pulizia e trasporto legna. Il gruppo dei fracchisti si costituisce tra vicini, parenti amici o soci di circolo o di lavoro e si organizza in modo spontaneo. Il proprio capogruppo

generalmente è designato scegliendolo tra chi ha più autorevolezza. Il gruppo si compone di un numero variabile di membri.

TC

TCD: Soci dell'Arciconfraternita dei sette dolori

TCA

TC

TCD: popolo sammarchese

TCA

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA:

FTAM: documento tipo primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAA:

FTAD:

FTAE: Biblioteca Franciscana Santuario di San Matteo- San Marco in Lamis

FTAC: Biblioteca Franciscana Santuario di San Matteo- San Marco in Lamis

FTA

FTAM : primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 1

FTA

FTAM: documento primario

FTAX : documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 2

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 3

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 4

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 5

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 6
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 7
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 8
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 9
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 10
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 11
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 12
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 13
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 14
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 15
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 16

FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 17

FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 18

FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 19

FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 20

FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 21

FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 22

FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 23

FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 24

FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 25

Indice

Foto 1 la statua della Madonna Addolorata portata a spalla dai confratelli
Foto 2, 3 e 4 fedeli dietro la statua
Foto 5 e 6 confratelli dell'arciconfraternita
Foto 7 Statua Madonna Addolorata con fracchie accese

Foto da 8 a 23 fracchie accese
Foto 24 fracchia tirata dai fracchisti
Foto 25 fracchia spenta con idranti.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Soccio Pasquale

BIBD 1965

BIBH

BIL Soccio Pasquale, *Gargano segreto*, 1965, Bari, p. 57 ss.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Bronzini Giovanni Battista

BIBD 1982

BIBH

BIL Bronzini Giovanni Battista, *La processione delle fracchie di S. Marco in Lamis. Analisi storico-comparativa*, in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Ciavarella Matteo

BIBD 1982

BIBH

BIL Ciavarella Matteo, *Le fracchie e il culto per la Madonna Addolorata*; in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982. E. Angiulli e A. Rivera, *Le fracchie*, in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982;

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Motolese Gabriele

BIBD 2003

BIBH

BIL Tardio Motolese Gabriele, *I fuochi nei rituali "festivi" a San Marco in Lamis*, San Marco in Lamis, 2003.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Gabriele

BIBD 2007

BIBH

BIL Tardio Gabriele, *Fracchie, tra etimologia e tradizione*, San Marco in Lamis, 2007.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Gabriele

BIBD 2008

BIBH

BIL Tardio Gabriele, *Le fracchie accese per l'enfuria di un popolo e per il pianto della Madonna*, San Marco in Lamis, 2008; Vol. I, *I fuochi rituali nell'Italia centromeridionale*; Vol. II, *Le fracchie a San Marco in Lamis (storia, etimologia, rituale, costruzione)*; Vol. III, *Le fracchie nell'animo sammarchese (antologia di brani storici, poetici e letterari)*; Vol. IV, *I sammarchesi e le fracchie (indagine sociologica sui protagonisti del rituale delle fracchie)*. San Marco in Lamis, 2008

BIBX bibliografia specifica
BIBA Tardio Gabriele
BIBD 2008
BIBH
BIL Tardio Gabriele, *Fracchie*, San Marco in Lamis, 2008

BIBX bibliografia specifica
BIBA Spagnoli Nicola Maria
BIBD 2008
BIBH
BIL Spagnoli Nicola Maria, *Fracchie*, San Marco in Lamis, 2008

ADSP 1
CM
CMP
CMPD
CMPN
RSR Referente scientifico
FUR Funzionario responsabile



















B- fanoia in onore della Madonna Addolorata il venerdì di passione

Livello di ricerca: catalogazione

Denominazione bene: fanoia-falò in onore della Madonna Addolorata il venerdì di passione

Categoria: festa/ cerimonia

Modalità di redazione: terreno

Relazioni:

Documento primario: fotografie

CD

TSK: BDI

LIR: C

NCT

NCTR: R16

NCTN Numero catalogo generale

ESC:

ECP Ente competente S05

DB

DBL: Denominazione locale Fanoja della Madononna Addulurata

DBD: fanoia-falò in onore della Madonna Addolorata il venerdì di passione prima della domenica delle palme.

DBC: Categoria festa/ cerimonia

RD

RDM: terreno

LA

TLC: localizzazione di rilevamento

PRV

PRVS: Italia

PRVR: Puglia

PRVP: FG

PRVC: San Marco in Lamis

PRVL: Viale Dante Alighieri

PRE: D561

PRT: nel contesto

DR

DRV

DRT:

DRR:

DRL:

DRD Data del rilevamento

CA

CAR: si

CAC: no

CAA: Ciclo della Quaresima, Venerdì di Passione (venerdì prima della Domenica delle Palme)

RC
RCP: Periodicità annuale
RCI
RCF:

CU
CUC CINESICA
CUCM:

DA

DRS: Sulla pavimentazione stradale viene sistemato uno strato di sabbia. Vengono accatastati circa 40 quintali di legame forestale di varia pezzatura fino a formare un cono. Nella parte centrale bassa viene posizionato del materiale erbaceo e cartaceo per innescare la fiamma. Nella parte alta viene posizionata un'asta con l'immagine della Madonna Addolorata. Dopo la funzione religiosa nella chiesa dell'Addolorata, il popolo si raduna attorno alla catasta e viene dato fuoco con uno o più fiammiferi, per favorire il propagarsi del fuoco viene anche spruzzato del materiale liquido infiammabile.

DRE Elementi strutturali

Catasta di legna forestale disposta a cono. Sistemazione del materiale di innescare della fiamma (carta, paglia, stracci imbevuti di sostanza infiammabile) tra gli interstizi nella parte centrale bassa della catasta; cospargere la legna di materiale infiammabile liquido; accensione con fiammiferi dell'innescare fiamma.

FTA:

FTAM: documento tipo primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAE: Biblioteca Franciscana Santuario di San Matteo- San Marco in Lamis

FTAC: Biblioteca Franciscana Santuario di San Matteo- San Marco in Lamis

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 1

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 2

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 3

FTA

FTAM: documento primario

FTAX: documentazione allegata

FTAP: fotografia digitale

FTAN: 4
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 5
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 6
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 7
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 8
FTA
FTAM: documento primario
FTAX: documentazione allegata
FTAP: fotografia digitale
FTAN: 9

Indice

Foto 1 e 2 sistemazione falò
Foto 3 e 4 aspersione materiale infiammabile liquido e accensione
Foto da 5 a 9 fanoia-falò acceso

BIBX bibliografia specifica
BIBA Soccio Pasquale
BIBD 1965
BIBH
BIL Soccio Pasquale, *Gargano segreto*, 1965, Bari, p. 57 ss.

BIBX bibliografia specifica
BIBA Bronzini Giovanni Battista
BIBD 1982
BIBH
BIL Bronzini Giovanni Battista, *La processione delle fracchie di S. Marco in Lamis. Analisi storico-comparativa*, in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982.

BIBX bibliografia specifica
BIBA Ciavarella Matteo
BIBD 1982
BIBH

BIL Ciavarella Matteo, *Le fracchie e il culto per la Madonna Addolorata*; in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982. E. Angiulli e A. Rivera, *Le fracchie*, in AA.VV., *Il fuoco sacro, demologia fra dibattito e ricerca, atti del convegno, San Marco in Lamis, 24-25 settembre 1981*, San Marco in Lamis, 1982.;

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Motolese Gabriele

BIBD 2003

BIBH

BIL Tardio Motolese Gabriele, *I fuochi nei rituali "festivi" a San Marco in Lamis*, San Marco in Lamis, 2003.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Gabriele

BIBD 2007

BIBH

BIL Tardio Gabriele, *Fracchie, tra etimologia e tradizione*, San Marco in Lamis, 2007.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Gabriele

BIBD 2008

BIBH

BIL Tardio Gabriele, *Le fracchie accese per l'euforia di un popolo e per il pianto della Madonna*, San Marco in Lamis, 2008; Vol. I, *I fuochi rituali nell'Italia centromeridionale*; Vol. II, *Le fracchie a San Marco in Lamis (storia, etimologia, rituale, costruzione)*; Vol. III, *Le fracchie nell'animo sammarchese (antologia di brani storici, poetici e letterari)*; Vol. IV, *I sammarchesi e le fracchie (indagine sociologica sui protagonisti del rituale delle fracchie)*. San Marco in Lamis, 2008

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Gabriele

BIBD 2008

BIBH

BIL Tardio Gabriele, *Fracchie*, San Marco in Lamis, 2008

CM

CMP

CMPD

CMPN

RSR

FUR Funzionario responsabile

OSS: L'accensione avviene alla fine delle funzioni del giovedì e venerdì di Passione (settimana precedente la domenica delle Palme ed è uno dei preludi della settimana santa.



C- Rituali ignei estinti

Non essendoci schede predisposte per la catalogazione di BDI estinti ho cercato di fare una scheda particolare rimandando a ricerche specifiche. Si è dovuto fare una ricerca di *archeologia nella preistoria delle tradizioni popolari*⁷ a San Marco in Lamis.

C1- Li favarazze

Livello di ricerca: pre-catalogazione

Denominazione bene: li favarazze la sera della vigilia di san Giovanni

Categoria: festa/ cerimonia

Modalità di redazione: ricerca archivistica e interviste

Relazioni:

Documento primario: archivio

R: R16

DB

DBL: Denominazione locale li favarazze de san Giuvanne

DBD: li favarazze la sera della vigilia di san Giovanni a San Marco in Lamis

DBC: Categoria festa/ cerimonia

PRV

PRVS: Italia

PRVR: Puglia

PRVP: FG

PRVC: San Marco in Lamis

PRVL: nelle campagne

PRE: D561

PRT: archivio e interviste

CA

CAR: si

CAC: no

CAA: vigilia di san Giovanni, 23 giugno

RCP: Periodicità annuale

DA

DRS: Venivano accatastate le *favnle* (gambi delle fave svelte e secche che venivano conservate per accendere fuochi e cucinare) che venivano molto pressate in modo da creare meno spazi vuoti. I cumuli erano alti oltre due metri e venivano accesi dalla sommità in

⁷ Ricerca sulle tradizioni popolari scomparse, delle quali non è rimasta alcuna traccia scritta, nessun ricordo nelle nuove generazioni se non in una stretta cerchia di anziani.

modo da bruciare lentamente dall'alto verso il basso. In molte aie delle masserie di montagna invece dei fusti secchi di fave si usavano le felci secche che tagliate sotto i castagni o nelle zone non coltivate. Attorno *allu favarazze* fatto di fusti secchi di fave oppure di piante secche di felce, si raccoglievano tutti coloro che vivevano nella masseria e nei pagliai vicini per cantare, ballare, discutere, *fare affari*, giocare ... Il fuoco lento molto denso di fumo durava alcune ore e nelle ceneri calde venivano fatte cuocere le patate, oppure delle uova. Dal modo con cui bruciava *lu favarazze* o come si alzava il fumo si prevedevano il decorso della stagione estiva o se il raccolto del grano e del *granone* (mais) poteva essere minacciato da qualche incendio, si poteva allettare o essere colpito da *altri accidenti*. Queste discussioni potevano essere molto animate anche perché si ricordavano i raccolti delle annate precedenti, e si facevano i raffronti e le solite divagazioni che non avevano nulla di scientifico.

I giovanotti saltavano sul fuoco in modo da dimostrare la loro bravura e la capacità di fare *il salto* del matrimonio.

Nel fuoco si bruciavano alcune scope vecchie per cacciare le streghe.

La cenere del *favarazze* veniva recuperata per concimare i campi a scopo profilattico, ma serviva anche per fare la liscivia per lavare principalmente i pannolini dei bambini *affidati alla Madonna* e lavare i capelli *in modo che i capelli si conservavano incorruttibili anche dopo la morte*.

DRE Elementi strutturali

Sistemazione a cumulo conico delle favule o felci; accensione dalla parte alta; socializzazione attorno al fuoco; alimentazione cotta alla cenere calda; salto sul fuoco; uso della cenere come concime e come lavaggio.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Motolese Gabriele

BIBD 2003

BIL Tardio Motolese Gabriele, *I fuochi nei rituali "festivi" a San Marco in Lamis*, San Marco in Lamis, 2003.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Gabriele

BIBD 2008

BIL Tardio Gabriele, *Le fracchie accese per l'enfiora di un popolo e per il pianto della Madonna*, San Marco in Lamis, 2008, Vol. II, *Le fracchie a San Marco in Lamis (storia, etimologia, rituale, costruzione)*; Vol. III, *Le fracchie nell'animo sannitico (antologia di brani storici, poetici e letterari)*.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Tardio Gabriele

BIBD 2008

CM

CMP

CMPD

CMPN

RSR

FUR Funzionario responsabile

OSS: "Li favarazze erano dei fuochi fatti con le piante di fave secche che venivano ammucchiate nel camino e poi accese per cuocere e riscaldare. Per rallentare la combustione dovevano essere bene pressate e bagnate. Era un modo di riscaldare specialmente nelle masserie di pianura o nei pagliai delle Coppe, mentre nella zona montana veniva usato solo in alcuni casi e specialmente nel periodo in cui erano state pesate (trebbiate)

le fave, oppure si usava la felce secca che pressata e accesa faceva calore, anche se c'era molto fumo, ma si risparmiava la legna, che era considerata un bene prezioso. La vigilia della festa di san Giovanni sull'aia si accendeva un favarazze molto alto e ben pressato, la combustione iniziava dalla sommità in modo che doveva durare molto tempo. Poi quando era rimasto solo la cenere calda si mettevano le patate 'ada belà sotto la cennera' (a cuocere sotto la cenere) oppure a cuocere delle nova sode sempre sotto la cenere. I giovanotti quando il fuoco era diventato più basso saltavano in modo da dare bravura del coraggio e della destrezza oltre che dimostrare che potevano essere pronti per il 'salto del matrimonio'. Le donne buttavano sopra lu favarazze la scopa vecchia in modo da allontanare le streghe, lu paponne (fantasma) o lu scazzamuredde (gnomo) cattivo di casa che era rimasto impigliato tra la saggina della scopa oppure che il suo seme malefico veniva distrutto. La cenere serviva per lavare i capelli in modo che i capelli si conservavano incorruttibili anche dopo la morte.”



C2- Li foche de vampughje

Livello di ricerca: pre-catalogazione

Denominazione bene: Li vampughje

Categoria: festa/ cerimonia

Modalità di redazione: ricerca archivistica e interviste

Relazioni:

Documento primario: archivio

R: R16

DB

DBL: Denominazione locale li foche de vampughje

DBD: I fuochi di “vampughje”

DBC: Categoria festa/ cerimonia

PRV

PRVS: Italia

PRVR: Puglia

PRVP: FG

PRVC: San Marco in Lamis

PRVL: nelle campagne e nel centro abitato

PRE: D561

PRT: archivio e interviste

DA

DRS: “*Li foche de vampughje*” sono fuochi che hanno una durata limitata perché realizzati con materiale che brucia velocemente. Li *vampughje* erano pure ammantati da una copertura sacrale per la convinzione che *sante Mattè a chi fa arrevà li vampughje sotta la strata non l’adda fa pezzecà dalli sèrpe e dalli cane* (a chi fa arrivare *li vampughje* fin sotto la strada, san Matteo non lo farà mordere dai serpenti e dai cani). I ragazzi si legavano una corda alla cintola, dall’altro capo della quale, a circa due metri, fissavano una grossa fascina di sterpi, *li vampughje*, ben secchi. Al momento fissato, veniva dato fuoco alle fascine, e quando queste divampavano crepitando, si dava il via alla prova di coraggio. I ragazzi si lanciavano così in una corsa frenetica attraverso le strade del paese, trascinandosi dietro il fuoco. Nell’impeto della corsa, le fascine incendiate si sollevavano da terra, sbattendo a destra e sinistra, creando così una sventolata di fiamme e di faville. Chi riusciva ad arrivare al luogo prefissato con la *vampughja* ancora accesa, sano e salvo, sfuggendo alla “caccia” delle donne e degli uomini che stavano per strada oppure non finiva travolto dalla fascina accesa, aveva superato la prova e poteva entrare a pieno titolo nel gruppo dei più grandi. Le fascinole di *vampughje* accese venivano usate dai contadini anche per accendere le stoppie di grano, in modo da spostare più facilmente il fuoco da una parte all’altra del campo dove bisogna accendere le stoppie.

DRE Elementi strutturali

Legare degli sterpi o steli erbacei in piccoli fasci; legarli con una fune di oltre un metro alla cintola; accensione del fascio di sterpi; corsa.

BIBX bibliografia specifica

BIBA Francesco Rosso

BIBD 1964
BIL Francesco Rosso, *Gargano magico*, Torino, 1964.

BIBX bibliografia specifica
BIBA Tardio Motolese Gabriele
BIBD 2003

BIL Tardio Motolese Gabriele, *I fuochi nei rituali "festivi" a San Marco in Lamis*, San Marco in Lamis, 2003.

BIBX bibliografia specifica
BIBA Tardio Gabriele
BIBD 2008

BIL Tardio Gabriele, *Le fracchie accese per l'euforia di un popolo e per il pianto della Madonna*, Vol. II, *Le fracchie a San Marco in Lamis (storia, etimologia, rituale, costruzione)*; Vol. III, *Le fracchie nell'animo sammarchese (antologia di brani storici, poetici e letterari)*, San Marco in Lamis, 2008.

CM
CMP
CMPD
CMPN
RSR
FUR

OSS: Li *vampughje* erano una sorta di riti iniziatici nei quali i ragazzi dovevano dimostrare la loro capacità, bravura e forza. Dalla ricerca è emerso che l'uso della *vampughja* fatto dai ragazzi si è mantenuto fino alla fine degli anni '30, principalmente ma non esclusivamente nel giorno di san Matteo, e soprattutto nel quartiere *Casalotto* e *san Bernardino* ove le strade in discesa permettevano corse veloci. Questi rituali giovanili non avevano una funzione religiosa specifica sebbene, secondo alcuni informatori, i partecipanti fossero convinti di conquistare così la benevolenza del santo che li avrebbe protetti dai morsi di vipere e cani. Francesco Rosso, giornalista de *La Stampa*, nel 1964 pubblica sul libro *Gargano magico*: "La notte dei fuochi cade in settembre, per la solennità di San Matteo, il più popolare dei patroni garganici per la sua originaria attività di pescatore. Nonostante le ricerche, le origini di questa manifestazione rimangono misteriose. Forse la reminiscenza dei tempi in cui i garganici accendevano i falò sulle alture per segnalarsi dall'uno all'altro paese la minaccia delle navi corsare che calavano da oriente ... E' una gara unica nella sua follia incendiaria, una prova di gagliardia, coraggio, abnegazione superstiziosa che si ripete puntualmente ogni anno nella fantastica esaltazione del fuoco. Gruppi di giovanotti si legano con una corda alla cintola una grossa fascina di sterpi ben secca, lasciando fra se e il legno che divamperà presto in rogo, una distanza di due metri. Al momento fissato, con un po' di esca formata da erba secca, gli incaricati incendiano le fascine e quando il fuoco già divampa crepitando, il mossiere dà il via. Scattando con ardore agonistico, i ragazzi si lanciano in corsa frenetica attraverso le strade del paese trascinando il fuoco. Nell'impeto della corsa, le fascine incendiate si sollevano da terra, saettano repentine a destra e sinistra creando ricami di fiamme sulla scura lavagna della notte. Sembrano dannati che fuggono inseguiti dai divoranti roghi dell'inferno. Le fiamme che si sprigionano crepitanti dalle fascine in corsa illuminano di rossi bagliori le facciate delle case immerse nel buio, trasformano in urlante geenna le strade invase dalla folla; donne scarmigliate, uomini frenetici, bambini entusiasti urlano per incitare i corridori, si dimenano in preda all'ossessione del fuoco. Per autentico prodigio, nessun corridore è mai giunto al traguardo ustionato. San Matteo, in quella notte, compie con sollecita presenza, la sua funzione di protettore ..."

